

imperatore Leopoldo II e il trattato conchiuso a Pavia nel luglio 1791; ch'era stato preparato dalle conferenze tenutesi in Mantova.

Nel 1792, il conquisto della Savoia e della contea di Nizza fissò forte l'attenzione di tutti gli Italiani senza eccezione, e del popolo milanese specialmente. Il timore di una prossima invasione giunse al colmo nel 1794, quando si videro marciare ad Oneglia le truppe della repubblica francese, e stabilire un campo a Savona. Nel bollore di tali inquietudini si raccolsero in congresso a Milano parecchie potenze.

Dal re di Sardegna sino a quello delle Due Sicilie, eccettuato il solo papa, tutti gli altri principi che reggevano la penisola erano legati colle due case d'Austria e di Borbone, mercè maritaggi di sovente ripetuti e complicatissimi, di guisa che poteano riguardarsi come formanti una sola famiglia. Del resto, il sovrano di Piemonte pareva ed era in fatto il solo che fosse in grado di lottar coi Francesi. Egli dal 1793 al 1796 fu efficacemente coadiuvato dalle truppe austriache giunte in Lombardia, ma non erano in gran numero. Una volta che in seguito delle vittorie di Bonaparte, generale in capo dell'armata francese succeduto a Scherer, fu concluso il 15 maggio 1796 un trattato di pace tra Vittorio Amedeo III e il direttorio esecutivo di Francia, trovossi l'arciduca Ferdinando governatore di Milano abbandonato ai suoi propri modi di difesa; e senti allora la necessità di chiedere alla corte di Vienna i più pronti e validi soccorsi.

Nei primi giorni di maggio gli Austriaci aveano traghettato il Po a Valenza, la cui cittadella era occupata da un corpo di cavalleria napoletana, e si fortificavano in fretta sulla sinistra del fiume per proteggere il Milanese. Indipendentemente dall'armata spedita per unirsi ad essi dal re delle Due Sicilie, alcuni rinforzi provenienti dal Tirolo davano speranza al generale in capo Beaulieu, ch'erasi piegato sopra Pavia, di poter con buon successo tentare contra i Francesi la sorte dell'armi. Egli avea diretto il suo piano di difesa sulla supposizione che le truppe comandate da Bonaparte entrassero in Lombardia per la parte del Pa-